

■ SIDERNO Assemblea dei primi cittadini della Locride dopo l'incendio all'impianto di S. Leo

Emergenza rifiuti, soluzioni ancora lontane

di PINO ALBANESE

SIDERNO – L'assemblea dei sindaci convocata per trattare 4 punti all'ordine del giorno (comunicazioni sul nuovo statuto, situazione impianto Tmb San Leo, sanità Locride, aggiornamento sul ponte Allaro e nomina del rappresentante dei comuni nel Consorzio di bonifica) è stata caratterizzata esclusivamente dalla crisi dei rifiuti.

L'indifferenziato sarà, quasi certamente, portato in Puglia mentre l'umido a Vazzano (Vv). Tuttavia le perplessità sono sul quantitativo che concederà l'Ato (si parla di 80 tonnellate) quando soltanto il comune di Siderno ne ha per strada 200 tonnellate e ne produce 130 a settimana. Le soluzioni però non sono state trovate perché molti sindaci intervengono e non dicono nulla di risolutivo. Tra gli interventi più efficaci quelli del sindaco di Roccella (Vittorio Zito) che ha parlato con chiarezza



L'assemblea dei sindaci della Locride nell'aula consiliare di Siderno

sia quando ha difeso la Regione ("non siamo all'anno zero ma al 51% di raccolta differenziata") e sia quando ha parlato dell'impianto di San Leo devastato da un incendio che ha reso inservibile l'area di trattamento dell'indifferenziato ("la tragedia ci pone nelle condizioni di riflettere sul passato e di guardare al futuro cambiando

il sistema attuale che non ha dato i frutti sperati"). Il primo cittadino di Roccella ha poi aggiunto che è necessario "dire ai cittadini di Siderno, e non solo, quello che si vuole fare per il futuro e non portare progetti sconosciuti". Prima era intervenuto il sindaco di Locri Giovanni Calabrese il quale ha detto che l'impianto di San Leo deve

essere ricollocato altrove mentre l'ambientalista comunista Damocle Argirò ha chiesto al commissario Stefania Caracciolo di non votare la variante di ampliamento per consentire gli espropri dei terreni ("noi sidernesesi non vogliamo l'ampliamento e mi auguro che la commissione non delibere un atto in regime di proroga visto che il vostro mandato è scaduto lo scorso 8 agosto"). Arturo Rocca dell'osservatorio diritto alla salute ha detto che nel 2017 "era stato concordato l'efficiamento dell'impianto" mentre "adesso la Regione vuole ingrandire" ed ha ricordato che lo statuto del comune di Siderno "vieta insediamenti che emanano nocività nell'aria". Infine il consigliere regionale Raffaele Sainato: "Oggi abbiamo capito quanto è importante l'impianto di Siderno, ma dobbiamo spostare almeno il trattamento dell'umido perché i cittadini non possono respirare puzza per sempre".